

Verona. La Provincia difende il trasporto pubblico locale

Miozzi e Mazzi: “Ai consiglieri regionali abbiamo chiesto di vigilare sul rispetto delle scadenze del 20 luglio e 20 agosto. Il nostro timore è che non vengano rispettate le date perché per ora non c'è stato alcun passo in avanti con i lavori di Commissione”

Nella Sala Rossa della Provincia di Verona, il presidente Giovanni Miozzi e l'assessore ai Trasporti Gualtiero Mazzi hanno incontrato i consiglieri regionali di maggioranza per fare il punto sui tagli ai fondi del trasporto pubblico locale e pianificare le azioni in difesa della realtà veronese.

Entro il 20 luglio la Commissione regionale deve trasmettere alla Giunta regionale la proposta di provvedimento per ridefinire i livelli minimi di servizio e poi, una volta stabiliti criteri di erogazione delle risorse, per il 20 agosto trasmettere alle società di gestione l'importo del riparto dei fondi.

Dopo i minori trasferimenti della Regione, le Province fanno sempre più fatica a garantire il servizio all'utenza. Al momento, sono state accolte unicamente le richieste di Venezia, che da sola assorbe buona parte dei finanziamenti veneti per il trasporto pubblico. Se la situazione dovesse restare immutata, l'Atv non sarà in grado di assicurare le corse del periodo estivo.

"Per scongiurare questi ed altri tagli, c'è bisogno di un intervento massiccio sulle future decisioni della Regione - sottolineano in Provincia -".

“Le due scadenze del 20 luglio e 20 agosto sono vitali per il funzionamento del trasporto pubblico locale - spiegano il presidente Miozzi e l'assessore Mazzi -.

C'è per noi assoluta necessità che vengano rispettate per quantificare quanti soldi ci arriveranno e quando. Già a questo punto dell'anno ci sono forti difficoltà perché non sappiamo come organizzare il servizio, il nostro timore è che non vengano rispettate le date perché per ora non c'è stato alcun passo in avanti con i lavori di Commissione. Ai consiglieri regionali veronesi abbiamo chiesto di vigilare sulla questione per evitare di trovarci in acque ancora peggiori.

Si consideri, infatti, che già adesso non riusciamo ad evitare i tagli già annunciati. Così com'è il riparto regionale dei fondi non ci va bene, al presidente Zaia continueremo a chiedere quindi di tenere conto dell'intero territorio veneto e non solo delle esigenze di Venezia”.